

RAPPORTO

della Commissione della Legislazione sul messaggio 7 novembre 1961
concernente la fusione degli enti patriziali di Val Chironico

(del 21 settembre 1962)

Con il messaggio in esame il Consiglio di Stato, basandosi sulla « legge sulla fusione, separazione e consorzio dei Comuni » del 6 marzo 1945 (applicabile per analogia anche ai Patriziati, cfr. art. 24) propone di statuire con decreto legislativo la fusione di cinque enti patriziali della valle di Chironico in giurisdizione di questo ultimo Comune e più precisamente dei seguenti :

- a) Degagna di Doro, Chiesso e Olina,
- b) Vicinato di Doro,
- c) Vicinato di Olina,
- d) Vicinato di Chiesso e
- e) Corporazione dei Boggesi dell'alpe di Lago.

Il messaggio illustra chiaramente la situazione di evidente disagio che è venuta man mano maturando in seno alle Corporazioni a dipendenza del costante spopolamento della zona nonché del lento e progressivo abbandono dello sfruttamento degli alpi e dei « monti » a seguito dai nuovi orientamenti professionali.

La fusione è insistentemente richiesta dalle Corporazioni medesime le cui singole assemblee l'hanno unanimemente ratificata, ad eccezione del Vicinato di Chiesa che ha espresso l'identica volontà attraverso una dichiarazione privata dei patrizi residenti in paese.

Quand'anche si volesse con eccessivo scrupolo sollevare una riserva formale circa la validità della procedura seguita in quest'ultimo caso essa sarebbe comunque superata dal verificarsi in seno alle Corporazioni di tutti gli estremi che legittimano il Gran Consiglio a decretare d'ufficio la fusione.

Il Vicinato di Chiesso è corporazione raggruppante in totale 22 fuochi di cui 16 tuttavia hanno residenza al di fuori della giurisdizione comunale.

I 6 fuochi rimasti attualmente in paese essendo nelle condizioni descritte dal messaggio (pag. 1, cpv. 2), la struttura di questo ente è così deficiente e manchevole da impedire il conseguimento di quegli scopi che sono propri della istituzione e che nel nostro ordinamento giuridico (art. 1 nuova LOP) la qualificano e contraddistinguono.

Il fatto che il Vicinato di Chiesso sia amministrato da una sola persona da oltre un ventennio, che questa persona sia l'unica in grado di occuparsi e che essa attenda alla amministrazione su preciso invito del competente Dipartimento non costituisce soltanto un inconveniente che deve essere al più presto rimosso (e non altrimenti avviabile, per forza maggiore, se non con una fusione) ma rappresenta altresì una situazione irregolare dal profilo giuridico che non è casuale ma sarebbe fatalmente destinata a perpetuarsi.

I 580 abitanti di Chironico (1041 nell'anno 1880 !) si distribuiscono alternativamente e cumulativamente in ben 10 corporazioni di carattere patriziale : una farragine di (spesso contrastanti) interessi, di parentele e di amministrazioni.

Gli enti di cui si propone la fusione — ove la legge patriziale venisse scrupolosamente ossequiata, il che è impossibile — sarebbero costretti a tenere 15 assemblee all'anno. E questo per una amministrazione di beni che si traduce in un movimento finanziario globale annuo per i cinque rendiconti sommati assieme di ca. Fr. 700,— !

La Vostra Commissione propone pertanto per le ragioni suesposte di dare senz'altro l'adesione al messaggio del Consiglio di Stato con la sola riserva di una modifica della denominazione futura del nuovo ente.

Ed infatti risulta dalla documentazione che le Corporazioni interessate postulano l'adozione del nome « Degagna » di Doro, Chiesso e Olina in Chironico anzichè quella di « Patriziato ».

La modifica è certo inconsistente ma appunto per questo sembra ancor più giusto che ci si attenga alla volontà delle assemblee.

Per la Commissione della Legislazione :

B. Cello, relatore

Barchi P.F. — Bernasconi P. — Bordoni
— Borella F. — Giorgetti — Induni —
Lepori — Maino — Snider — Tamburini